



La dialettica è il costante ripensamento critico dei nostri concetti, che per questo vanno esposti nella loro genesi e nel loro uso. La collana *Dialectica* ospita testi e opere originali su temi classici della filosofia: il pensiero critico e la filosofia classica tedesca, la definizione del moderno e il rapporto con l'antico, la fenomenologia, l'immaginazione e il simbolico, l'affettività, il tempo.

DIALECTIC 
figure del pensiero filosofico

Collana diretta da
Alfredo Ferrarin

Comitato scientifico

†Massimo Barale

†Remo Bodei

Nicolas de Warren

Stephen Houlgate

Luca Illetterati

David Roohnik

Iacopo Chiaravalli

L'OGGETTO PURO

Matematica e scienza in Descartes

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2020

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675973-3

ISSN 2532-3806

*Alla mia mamma,
che per prima mi lesse
di dei ed eroi*

*Al mio papà,
per quella notte sotto le stelle
del Mont Ventoux
aspettando il Tour de France*

È molto strano che al nostro tempo le cose siano giunte al punto che la filosofia è, anche per le persone d'ingegno, un nome vano e fantastico, che non serve a nulla e non ha alcun pregio, sia in teoria sia in pratica. Credo che ne siano causa quei cavilli che hanno invaso i suoi accessi. Si ha gran torto a descriverla inaccessibile ai fanciulli, e con un viso arcigno, accigliato e terribile. Chi me l'ha camuffata sotto questa maschera, esangue e ripugnante? Non c'è nulla di più gaio, di più vivace, di più giocondo e, direi, quasi burlone.

Michel de Montaigne, *Saggi* I, XXVI

PREFAZIONE

Quale Cartesio?

Un nuovo libro su Cartesio sembra che si debba giustificare. Quello che pare richiesto è lo sforzo di spiegare perché dovrebbe essere necessario tornare su cose su cui la partita è già chiusa, i conti regolati una volta per tutte – come se dovessimo chiarire che a muoverci non è il gusto poco più che antiquario dell'irrimediabilmente tramontato, ma un reale interesse. La filosofia di Cartesio, superficialmente nota ai più, è proprio per questo tra le meno conosciute. Quanto più sicuramente vi si ricerca il principio fondativo della modernità – inteso di volta in volta come l'assolutezza del *cogito*, l'irruzione della soggettività sulla scena del pensiero, il progressivo dominio dell'uomo sulla natura, la matematizzazione di questa nelle scienze fisiche, l'epoca dell'immagine del mondo, il metodo a spese della verità –, tanto meno la si comprende nell'unità dei suoi strati distinti. Il fatto che si finisca per identificare Cartesio, poi, con la sua geometria o con la sua filosofia prima, pare essere spesso il risultato inevitabile dell'impellente invito a una scelta di campo precisa tra stili e motivazioni essenzialmente contrapposti.

Ma tale dilemma, figlio di presupposti di comodo, è una *impasse* arbitraria e gravida di conseguenze deleterie per l'interprete. Operando una tale dissociazione tra il presunto ambito della *mathesis universalis* e la purezza della sostanza pensante, infatti, non ci si rende conto della profonda unità che lega ogni aspetto della totalità per Cartesio, e non si valorizza quello che per lui è il momento qualificante della nuova scienza, l'inedito ideale di sapere che trasforma radicalmente la conoscenza in un'attività di risoluzione di problemi – o meglio, in una produzione di risultati concreti al servizio dell'emancipazione dell'umanità. Quello che elabora la geometria cartesiana, che come procedura metodica guidata dalle regole di una *bona mens* diventa esemplare dei poteri della nuova ragione, è la semplicità di un *objectum purum* che ritroviamo nel mondo, purché però il mondo venga indagato secondo ordine e misura e abbia deposto, fra tutti i pregiudizi ereditati dalla tradizione, il più pervicace, la centralità dell'essere umano.

Quando nel 1990 frequentai l'ultimo seminario di Lachterman prima della sua prematura scomparsa e lessi il suo libro (*The Ethics of Geometry*, New York 1989), mi colpirono profondamente i molteplici aspetti di un mondo di pensieri

fino allora per me inesplorati, e correlativamente iniziai a misurare la portata delle semplificazioni su cui si basavano le più diffuse idee sulla traiettoria della filosofia moderna che avevano plasmato la mia formazione universitaria. Nonostante le perplessità che fin da subito nutrii per quello che Lachterman chiamava «l'ethos del progetto cartesiano» come genealogia della modernità, mi si affacciavano con crescente evidenza alcuni nessi essenziali tra la filosofia, l'immaginazione e la costruzione matematica, e potei iniziare ad approfondirne alcuni. E tuttavia, nei tanti magistrali interpreti novecenteschi di Cartesio non trovavo la tessitura cogente che unisce pervasivamente matematica e metafisica.

Iacopo Chiaravalli, a cui dobbiamo una rigorosissima edizione dell'importante libro di Jacob Klein *Dalla forma al simbolo. La logistica greca e la nascita dell'algebra*, uscito due anni fa in questa stessa collana (con note ricche, accurate e documentate che coniugano competenze in fenomenologia e neokantismo, storia della matematica, filosofia antica e filologia classica), presenta ora una monografia su Cartesio che proprio all'osmosi – il termine è suo – di matematica e metafisica e al nuovo ideale del sapere scientifico si rivolge. Non possiamo intendere la nascita della matematica moderna come un semplice movimento progressivo in cui a una prassi limitata viene sostituito un metodo generale. Né si tratta solo di introdurre le lettere dell'algebra nella geometria. È la natura stessa di ciò che chiamiamo «matematica» a trasformarsi, provocando una profonda trasformazione nell'ontologia dei suoi oggetti. I concetti principali della scienza antica, «numero», «principio», «movimento», così come la stessa «natura», cambiano il loro significato, diventando forme dell'attività interpretativa della natura da parte della mente. Facendo degli *eidē*, le essenze discrete e plurali del pensiero antico, costruzioni metodiche che, operando sul continuo, lo spazio come insieme omogeneo di punti, generano oggetti diversi al mutare del valore delle variabili (si pensi alle diverse sezioni coniche come all'esemplificazione migliore della costruzione di cui parlo), la matematica moderna si configura come un'attività produttiva legata essenzialmente alle procedure costruttive dell'immaginazione. Ne è effetto la concezione nuova del pensiero – della scienza, della filosofia, delle facoltà della mente – che da Cartesio in poi prende progressivamente piede. Ma pure il rapporto tra verità matematiche, verità eterne e idea di Dio va ripensato *ab ovo*, e l'ultima parte di questo libro è un contributo importante a questo nodo.

Temi di tale complessità sono esposti da Chiaravalli con invidiabile chiarezza. Mi fa particolarmente piacere presentare un volume così ricco, sistematico – così *filosofico*. Sono convinto che possa interessare un pubblico ampio e non limitato agli specialisti della filosofia di Cartesio.

INDICE

Prefazione	
<i>Quale Cartesio?</i> [di Alfredo Ferrarin]	9

Introduzione	
<i>Descartes e il suo doppio</i>	13

Parte I La natura della scienza

Capitolo I	
<i>Una goffa filosofia</i>	25
§ 1. Clavius positivista	25
§ 2. Innamorarsi di Euclide	27
§ 3. Tolomeo superato?	30
§ 4. Geometrie della scrittura	33

Capitolo II	
<i>Incudini, martelli e tenaglie</i>	41
§ 1. Accontentarsi?	41
§ 2. Sassi nella mente	43
§ 3. Giochi matematici	47

Capitolo III	
<i>Un oggetto non identificato</i>	49
§ 1. La vera <i>mathesis</i>	49
§ 2. Quanti pensieri	53
§ 3. Paesaggi della <i>mathesis</i>	55
§ 4. Generalità e complessità	58
§ 5. La dinamica dell'oggetto	63

Capitolo IV	
<i>Un mancato Bildungsroman</i>	67
§ 1. La disillusione di un giovane	67

§ 2. La luce e l'ipotesi	70
§ 3. La Bibbia e l'ipotesi	78
Capitolo V	
<i>Uscita dall'umano</i>	85
§ 1. Eccessi di curiosità	85
§ 2. Teologi vanitosi	93
§ 3. La volontà di sapere	98
§ 4. Padroni ubbidienti	108
§ 5. La solitudine della natura	113

Parte II

Gli strumenti della scienza

Capitolo I	
<i>Per una storia della costruzione</i>	123
§ 1. Geometria analitica?	123
§ 2. Una galassia di parole	127
§ 3. Appropriazione platonica	131
§ 4. Euclide, il grande pacificatore	134
§ 5. Just my Imagination	141
§ 6. Sparigliare l'Antico	146
Capitolo II	
<i>Una geometria non euclidea</i>	157
§ 1. La lingua e il disegno	157
§ 2. Autoanalisi	161
§ 3. L'equazione come <i>objectum</i>	169
§ 4. La scienza dello spazio	174
§ 5. Distinguere fra le curve	178
Capitolo III	
<i>La figura e la lettera</i>	185
§ 1. Prologo	185
§ 2. Alcuni elementi contraddittori	189
§ 3. Mille lati	190
§ 4. L'estensione e i suoi modi	194
§ 5. Le immagini della <i>mathesis</i>	200
§ 6. Il feticcio simbolico	205

Capitolo IV	
<i>Il Dio del geometra</i>	215
§ 1. Metafisica usa e getta	215
§ 2. Dove sono le verità eterne	219
§ 3. Il paradosso dell'indipendenza	223
§ 4. Tanto rumore per un triangolo	227
§ 5. Che cos'è la matematica cartesiana	232
Conclusione	
<i>A chi parla la scienza?</i>	237
Sigle e abbreviazioni	247
Bibliografia	255
Indice dei nomi	271

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Dialectica.%20Figure%20del%20pensiero%20filosofico>



Publicazioni recenti

9. Giovanni Zanotti, *Il problema filosofico in Wittgenstein. Dialettica nel positivismo*, 2020, pp. 224.
8. Iacopo Chiaravalli, *L'oggetto puro. Matematica e filosofia in Descartes*, 2020, pp. 280.
7. Theodor W. Adorno, *Introduzione alla dialettica*, a cura di Christoph Ziermann per il Theodor W. Adorno Archiv, traduzione e note all'edizione italiana di Giovanni Zanotti, 2020, pp. 240.
6. Agnese Di Riccio, *I modi del conoscere. Intelletto, metodo e rappresentazione in Hegel*, 2018, pp. 204.
5. Jacob Klein, *Dalla forma al simbolo. La logistica greca e la nascita dell'algebra*, a cura di Iacopo Chiaravalli, postfazione di Paolo Zellini, 2018, pp. 256.
4. Georg Wilhelm Friedrich Hegel, *Lezioni sulla logica (1831)*, traduzione italiana di Guido Frilli, 2018, pp. 176.
3. Nicolas de Warren, *Husserl e la promessa del tempo. La soggettività nella fenomenologia trascendentale*, traduzione italiana di Stefano Vincini, 2017, pp. 276.
2. Danilo Manca, *Esperienza della ragione. Hegel e Husserl in dialogo*, 2016, pp. 212.
1. Stanley Rosen, *La questione dell'Essere. Un capovolgimento di Heidegger*, traduzione italiana di Guido Frilli, 2016, pp. 308.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2020